

Sport in tv

SCI: Gigante femminile 1ª manche
SCI: Gigante femminile 2ª manche
TENNIS: Coppa Europa
SNOWBOARD: Coppa del mondo
MOTOR SHOW, F1 Trophy

Raitre/Tmc ore 9 55
Raitre/Tmc ore 13 15
Raitre ore 16 00
Raitre ore 18 00
Raitre ore 18 25

Sport



IN PRIMO PIANO. Dopo la sorpresa in Commissione, tutti d'accordo: «Boccheremo l'emendamento Speroni»

Scommesse vietate
Chiusa agenzia
a Reggio Emilia

Il questore di Reggio Emilia Giuseppe Donati ha chiuso l'agenzia di scommesse World Games, aperta in città il 6 dicembre di un anno fa come filiale della SSP, agenzia di gioco inglese. I due titolari, Fausto Melloni di 35 anni, e Giovanni Setai di 26, sono stati ritenuti gestori abusivi e in quanto tali denunciati per avere esercitato scommesse senza essere provvisti della licenza. Ma, ed è questo l'aspetto più singolare della vicenda, i due non potevano avere la licenza in quanto l'attuale legislazione non prevede autorizzazioni a svolgere questo tipo di attività nel territorio italiano. Così non accade, per esempio, in Inghilterra dove è permesso scommettere su qualsiasi tipo di avvenimento. Per conto dell'inglese SSP la World Games raccoglieva previsioni su tutti gli eventi sportivi nazionali ed internazionali ad eccezione del campionato nazionale di calcio e dell'ippica. Melloni e Setai hanno annunciato ricorso per via legale ritenendo di poter esercitare la loro attività sulla base della direttiva Cee che permette la libera circolazione di servizi fra gli stati membri. La legge finanziaria, in discussione in questi giorni alla Camera, prevede il varo di un nuovo concorso, il Totocommesse gestito direttamente dallo Stato.



Roberto Carlos e i compagni dell'Inter. A destra Antonio Matarrese e Francesco Speroni

Campana minaccia:
«Basta con la violenza
altrimenti scioperiamo»

LUCA FERRARI

MILANO Benedetto sia Guglielmo Marconi e il suo telefono. Oltre ad allungare la vita ora riesce anche ad evitare lo sciopero dei calciatori. E grazie infatti ad una telefonata che il presidente della Federcalcio Antonio Matarrese ha fatto mercoledì sera all'avvocato Sergio Campana presidente dell'associazione calciatori che si è scongiurata una domenica senza calcio. O quantomeno si è evitata la proclamazione di uno sciopero. Matarrese mi ha promesso per telefono e poi con un fax - ha ricordato Campana - che la prima rata di 3 miliardi per il fondo garanzia sarà versata entro il 10 dicembre. Gli accordi erano per il pagamento entro il 30 novembre.

Le aggressioni di questi giorni a giocatori e allenatori sono fatti gravissimi. Ora mi chiedo fare qualcosa di concreto. Ci prendiamo questo impegno se accadrà ancora un episodio del genere andremo a incidere sulle partite della domenica? Sciopero in parte lo prevedo. Ma per il solo ora ci si muove? «Già diverso tempo fa e facendo molto clamore - ha detto Campana - denuncio i rapporti pubblicamente i nostri sospetti sulle collusioni esistenti tra società e tifosi in particolare nelle serie minori. Quando un giocatore o un allenatore sono indebitati si chiede l'aiuto dei tifosi. Se i rapporti particolari sono inderogabili? Abbiamo condotto un'indagine anche in questo senso e riteniamo che il calciatore tenda sempre a tenere la situazione sotto controllo ad avere un buon rapporto con la tifoseria, ma non è sufficiente». Le recenti chieste della magistratura di Brescia (la giornata di violenza del 20 novembre '94 in occasione di Brescia-Roma) hanno chiarito che i rapporti tra ultras e calciatori sono reali.

La Corte europea
venerdì decide
sul caso Bosman

La Corte europea di giustizia renderà nota il 15 dicembre prossimo la sua decisione sul caso Bosman. Si tratta di una sentenza che potrebbe avere ripercussioni sulla disciplina dei trasferimenti dei calciatori in Europa. L'avvocato generale della Corte, Carl O. Lenz, si è già pronunciato dichiarando illegale e contrario al principio della libera circolazione dei giocatori il sistema degli indennizzi richiesti dalle società che cedono giocatori alle società acquisite. Abituamente le sentenze della Corte europea si uniformano al parere dell'avvocato della Corte, anche se questa non è una regola ferrea. In ogni caso, è abbastanza credibile un pronunciamento della Corte contro il meccanismo degli indennizzi. Inoltre, la Corte dovrebbe esprimersi anche sulle limitazioni all'utilizzo del numero dei giocatori nei campionati professionistici, discusse oggetto dell'emendamento Speroni. Il caso Bosman è legato proprio ad un mancato indennizzo nel 1990. Il Belgio bloccò il trasferimento di Jean Marc Bosman, che si rivolse alla Corte di giustizia chiedendo un risarcimento danni di un milione di dollari (oltre un miliardo e mezzo di lire) alla Uefa, alla federazione belga.

Stranieri, la Camera dirà no

ROMA Messaggio rassicurante per lo sport italiano. L'emendamento del senatore della Lega Nord Speroni che vuole consentire l'utilizzo illimitato di atleti comunitari non passerà alla Camera. La giornata bollante dopo il espresso due giorni fa in Commissione politica comunitaria della Camera (otto a sette favorevoli) Lega Pds e Rifondazione (contro il Polo). Un voto a sorpresa quello di mercoledì dopo che in Senato martedì 28 novembre l'emendamento era passato con i voti favorevoli del Polo e contro dei Progressisti.

Mercoledì il voto a sorpresa della Commissione della Camera; ieri il «rientro nei ranghi». E la conferma che l'emendamento Speroni sarà bocciato. Il voto dell'aula, probabilmente, martedì. E Matarrese va in visita...

STEFANO BOLDRINI

anche incontrato il Presidente del Consiglio Lamberto Dini e il sottosegretario alla Presidenza Lamberto Cardia. Lei che è tifoso della Fiorentina e della Nazionale ha scherzato al presidente della Federcalcio Antonio Matarrese, che ieri di buon mattino non ha contattato i parlamentari di tutte le forze politiche per convincerli del danno che l'eventuale «si» di fine della Camera dopo quello del Senato avrebbe apportato allo sport italiano soprattutto a quello giovanile. Matarrese ha parlato con Veltroni (Ulivo), Fini (An), Mistretta (Ccd) Del Turco (Sd), Nuvoli (Lr), Rocca (Pdl), Matarrese ha

a sorpresa dei Progressisti in Commissione politica comunitaria è stato determinato da una situazione contingente. Nelle prime ore del pomeriggio dopo che tra Pds e Forza Italia si era scatenata la polemica sulla vicenda il presidente del gruppo progressista federativo Luigi Berlinguer ha diramato la seguente dichiarazione: «Conferma con nettiezza la nostra contrarietà all'articolo 12 della legge comunitaria che è stato modificato al Senato con un emendamento del senatore Speroni che permetterebbe l'utilizzo illimitato di atleti comunitari. Tale norma potrà avere un senso solo quando si sarà affermato il principio della reciprocità tra

tutti gli stati membri dell'Unione europea. Non accettiamo pertanto alcuna lezione da parte di quelle forze politiche della destra che hanno fortemente criticato la nostra posizione in Commissione politica comunitaria della Camera. Una posizione la nostra che voleva da una parte garantire la ratifica delle direttive Ue in tempo utile e contemporaneamente annullare il contenuto dell'articolo 12. Non accettiamo tali lezioni perché non si può dimenticare che al Senato sono state proprio le forze politiche del Polo votando a favore dell'emendamento Speroni a produrre tale pasticcio. Berlinguer ha così risposto alle dichiarazioni del deputato di Forza Italia Alberto De Luca che dopo aver difeso due giorni fa «vergo avverso e incensurato» l'atteggiamento dei Progressisti in Commissione politica comunitaria ha usato toni ben diversi. «Prendo atto con soddisfazione che i Progressisti alla cui decisione non è di certo estranea la forte e critica pressione dell'opinione pubblica non si sentono affatto con chi vuole una volta il razzismo e un'altra il neo-solidari-

simo con l'apertura totale agli stranieri». Sulla vicenda è intervenuto anche Silvio Berlusconi leader del Polo e presidente del Milan. «C'è un conflitto tra l'amante del calcio che vorrebbe schierare nella sua squadra tutti i migliori campioni e la consapevolezza che bisogna essere rappresentativi di una certa realtà. Al Milan quest'esigenza non è mai stata trascurata. Prestiamo molta attenzione a coltivare il vivaio per avere persone di Milano della sua provincia della Lombardia. Quelli che abbiamo in difesa ad esempio sono tutti lombardi». Roba da far impallidire Umberto Bossi leader della Lega e gran difensore del «lombardismo». La parola comunque passa all'aula della Camera che ieri ha potuto soltanto ascoltare l'illustrazione del provvedimento (relatore il forzista Stornello che ha invitato il deputato ad un esame rapido per consentire l'approvazione della legge prima del semestre europeo). Il voto è previsto per la prossima settimana verosimilmente martedì 12 in uno degli spazi che si renderanno disponibili durante l'esame della legge finanziaria.

L'Uefa assegna allo stadio di Roma l'epilogo della Champions League: si giocherà il 22 maggio
L'Olimpico ritrova la finale dei campioni

L'Uefa ha deciso: si giocherà all'Olimpico l'ultimo atto della Champions League. Per la Juventus un'occasione d'oro. Per Roma e la terza finale dei campioni: l'ultima volta, 12 anni fa, il Liverpool batté proprio la Roma ai rigori.

ROMA Un omaggio alla città di Roma. La finale della Coppa dei campioni torna all'Olimpico dopo 12 anni. La commissione delle competizioni interclub dell'Uefa ha deciso che la finale della Champions League si disputerà a Roma il 22 maggio 1996. Per l'Olimpico sarà la terza volta.

Stavola di Liverpool non ci sarà. Ma ci sarà il ricordo che la finale è stata disputata a Roma perché in quella città di due anni fa, il 22 maggio 1984, fu il Liverpool a battere la Roma ai rigori.

La Uefa ha deciso: si giocherà all'Olimpico l'ultimo atto della Champions League. Per la Juventus un'occasione d'oro. Per Roma e la terza finale dei campioni: l'ultima volta, 12 anni fa, il Liverpool batté proprio la Roma ai rigori.

La Uefa ha deciso: si giocherà all'Olimpico l'ultimo atto della Champions League. Per la Juventus un'occasione d'oro. Per Roma e la terza finale dei campioni: l'ultima volta, 12 anni fa, il Liverpool batté proprio la Roma ai rigori.

La Uefa ha deciso: si giocherà all'Olimpico l'ultimo atto della Champions League. Per la Juventus un'occasione d'oro. Per Roma e la terza finale dei campioni: l'ultima volta, 12 anni fa, il Liverpool batté proprio la Roma ai rigori.

IL PROGETTO È GIÀ PRONTO
L'ultima idea di Sensi
«Roma e Lazio avranno
uno stadio tutto per loro»

ROMA Uno stadio nuovo per Roma e Lazio. L'idea non è nuova. Il presidente Dino Viola fu il primo a parlarne (solo in chiave Roma) ma ieri la proposta è tornata di attualità. Il nuovo promotore è il nuovo proprietario della Roma Franco Sensi che ha però svelato un progetto comune con Cragnotti-Sensi che ha parlato dopo la presentazione benefica «Roma per Telethon» (Palaceur 11 dicembre prossimo) due tornei di calcio e partita Roma 1983 Roma 1995) ha detto che sono state individuate aree (La Magliana) si come diceva Viola) per la zona di Roma meglio servita in strade il problema sono i parcheggi ma basta costruirli capienza («cinquantamila posti») e tempi di edificazione («a Reggio Emilia hanno fatto un stadio in 100 giorni»). F. Sensi, il Coni, deve essere opposto al progetto? «A quel punto si ricorre all'Olimpico solo un anno e poi trasloca lì» non

possono impedirci di farlo». Nuovo contenitore con il presidente del Coni Pizzani in vista dunque una nuova corrente di pensiero sostiene che il progetto potrebbe invece essere gradito al mondo dell'Olimpico. Il mondo del calcio ma Campana e Vicini sono tranquilli. «Siamo favorevoli all'abolizione del indennizzo alle società».